

INTERVISTA AD ANGELO TESTA

IL RUOLO DEL MEDICO E' INSOSTITUIBILE

Dott. Testa, c'è al momento una commistione tra Medici e Farmacisti ?

Il **medico** fa la diagnosi, prescrive la cura, e il **farmacista** eroga il farmaco. Fra le due categorie **non deve esserci nessuna commistione**, così impone il regio decreto del 1934. Novant'anni dopo la Federazione dei titolari di farmacia italiani (Federfarma) sente il bisogno di allargare il raggio di azione: *"La farmacia può dare un contributo importante alla riduzione delle liste d'attesa come erogatrice di servizi sanitari qualificati sul territorio."*

Vuol dire che il farmacista può sostituire il medico? O è il medico che va in farmacia? C'è qualche passaggio un po' nebuloso e non del tutto chiaro .

La Farmacia dei servizi tende ad allargarsi ?

La prima riforma che espande l'attività delle farmacie è di 15 anni fa, con il governo Berlusconi IV e ministri della Salute Maurizio Sacconi, poi Ferruccio Fazio. È allora che nasce la cosiddetta «**farmacia dei servizi**». Per fare cosa? Un tramite con i laboratori analisi per l'esame delle urine e la ricerca di sangue occulto, e tutti quei test di autocontrollo cioè gli esami che il paziente può farsi anche a casa da solo e la farmacia dà un po' di supporto. Questi ed altri servizi per i quali non serve la ricetta medica e che le farmacie offrono a **pagamento**.

Dov'è un eventuale conflitto di interesse ?

Le norme sono molto chiare: il farmacista non può svolgere, direttamente o per interposta persona, l'attività medica a mezzo di ambulatorio e i medici, in quanto prescrittori di farmaci, non possono esercitare in farmacia .

Questi confini ora si stanno allentando. Infatti il Ddl Semplificazioni del 26 marzo 2024 cambia radicalmente le cose. Tra l'altro le farmacie possono somministrare qualunque tipo di **vaccino** sopra i 12 anni; fare da **sportello per la scelta e revoca del medico di famiglia** e del pediatra; vengono promossi i **servizi di telemedicina** come l'elettrocardiogramma e holter pressorio o cardiaco che saranno refertati da un medico che lavora a distanza.

Allora c'è stata una svolta?

Certo. Il Governo riconosce ufficialmente servizi che molti di noi già offrono quotidianamente ai cittadini, ma **ponendo al contempo le basi per il loro rimborso da parte del Servizio sanitario nazionale a fronte della presentazione di una ricetta medica da parte del paziente**. Nella pratica le farmacie, non tutte ma quelle con specifici requisiti, possono dunque **trasformarsi in ambulatori di prossimità** dove è possibile fare una diagnosi e poi vendere il farmaco per quella diagnosi.

Qual'è il rischio ?

Quello di **aumentare il consumo sanitario** anche quando non c'è una reale necessità; e di **correre dal proprio medico** curante al primo esame lievemente fuori parametro perché il farmacista, non avendo l'anamnesi che ci riguarda, ma soprattutto le competenze non può valutarlo in un quadro complessivo.

La conclusione ?

Che i Farmacisti fanno sempre più i Medici.

Come se i Medici diventassero farmacisti avendo la dispensazione di farmaci all'interno dei propri studi. **Questa deriva allo Snamì non piace.**

Roma 23 Maggio 2024